



Proposta di legge recante:

“Riconoscimento della devozione alla Madonna della Consolazione di Reggio Calabria quale patrimonio identitario regionale. Tutela della tradizione dei portatori della Vara e promozione della mostra permanente sul culto mariano”.

Il Consigliere regionale proponente:

F.to Giuseppe Falcomatà

Proposta di legge recante:

“Riconoscimento della devozione alla Madonna della Consolazione di Reggio Calabria quale patrimonio identitario regionale. Tutela della tradizione dei portatori della Vara e promozione della mostra permanente sul culto mariano”.

RELAZIONE DESCRITTIVA

La città di Reggio Calabria custodisce da secoli una profonda e diffusa devozione popolare verso la Madonna della Consolazione, figura mariana che rappresenta uno dei riferimenti spirituali più significativi per la comunità reggina.

La Madonna della Consolazione è stata proclamata Patrona Principale di Reggio Calabria ufficialmente il 26 agosto del 1752 con decreto della Sacra Congregazione dei Riti, organo del Vaticano all'epoca responsabile del Culto e delle cause dei Santi, consolidando una tradizione religiosa, culturale e identitaria profondamente radicata nel tessuto sociale della popolazione reggina. La devozione nei confronti della Madonna della Consolazione costituisce uno degli elementi più rappresentativi della religiosità popolare della Calabria e si esprime attraverso riti, celebrazioni e manifestazioni collettive di grande partecipazione. Secondo una delle ipotesi di tradizione storica, l'icona della Madonna della Consolazione, un'antica icona di Maria con il Bambino, fu portata a Reggio Calabria nel X secolo da Sant'Elia lo Speleota, eremita basiliano nato a Reggio nel IX secolo (863-960), da Pietro Bozzetta (o Labocetta) e Leonzia Lentini nobili reggini. Il Santo donò il piccolo quadro, un'effigie orientale di grande pregio, ai genitori che lo collocarono nella piccola cappella edificata sul terreno di un'amena collinetta che guarda il mare di loro proprietà.

L'icona fu collocata sopra un altare appositamente costruito ed era venerato da chi sostava in preghiera in quel santo luogo, in particolare alcuni diaconi selvaggi e degli eremiti che, attratti dalla serenità che vi si respirava, avevano creato un romitorio. Il luogo era indicato come L'Eremo della Madonna. Con il trascorrere dei secoli, il terreno su cui sorgevano la cappella e il convento erano passati per via ereditaria alla famiglia Diano Melito/Mileto ed erano ancora beni di proprietà di questa famiglia quando nel 1533 l'Arcivescovo di Reggio, Monsignor Centelles, concesse ai Frati Cappuccini di Valletuccio di fondare un convento del loro ordine nei dintorni della città. Il luogo prescelto fu esattamente quello dove sorgevano il romitorio e il convento e il Melito/Mileto non esitò a concedere una parte di quelle terre che gli appartenevano per consentire ai frati di costruire una chiesa con chiostro e un nuovo convento in onore di Nostra Signora della Consolazione. Alcuni anni dopo, il nobile Camillo Diano, sindaco della città, commissionò al pittore Nicolò Andrea Capriolo un nuovo dipinto da donare alla chiesa poiché l'antica icona appariva inadeguata alla grandezza del nuovo altare. Per rendere omaggio all'ordine francescano cui i cappuccini appartenevano, la nuova immagine incluse San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova ai lati della Vergine. L'antico quadretto che aveva dato inizio alla devozione Camillo Diano lo portò con sé come sacro ricordo. Il quadro eseguito nel 1547 è quello che ancor oggi il popolo reggino venera con profonda devozione, a cui sono attribuiti numerosi miracoli. Tra i frati chiamati dal Vescovo Centelles vi erano Bernardini Molizzi e Lodovico Comi, reggini, cofondatori dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Fra i tanti episodi più significativi nella storia della devozione cittadina vi è quello legato alla grave epidemia di peste che colpì la città di Reggio Calabria nel 1576. Esattamente un anno dopo, nel 1577, la Madonna della Consolazione parlò a un umile frate cappuccino, Fra Antonino Tripodi, presso l'Eremo, annunciando la fine della pestilenza. Ed ancora, il ritorno della peste nel 1636. In quell'occasione le autorità civili e religiose della città affidarono formalmente la comunità alla protezione della Madonna della Consolazione, invocandone l'intercessione e rafforzando il legame spirituale tra la popolazione reggina e l'icona custodita all'Eremo. Nel corso dei secoli la comunità reggina ha continuato a rivolgersi alla Madonna della Consolazione nei momenti di difficoltà collettiva. Due momenti particolarmente significativi nella storia civile e religiosa della città furono i terremoti del 1783 e quello del 1908, che incisero gravemente su Reggio Calabria causando distruzioni e perdite umane. In quei due tragici momenti la devozione alla Madonna della Consolazione rappresentò per la popolazione un importante riferimento spirituale e simbolico nella fase di ricostruzione morale e sociale della comunità. Nel corso del tempo la tradizione religiosa si è consolidata attraverso un articolato insieme di riti e celebrazioni che coinvolgono l'intera città. Attori principali, fin dal loro insediamento, furono i Frati Cappuccini, custodi della Sacra Effigie, che si spesero per il popolo di Reggio. In tempo di epidemie, curavano e offrirono la loro vita per il prossimo, in tempo di guerra combatterono a fianco dei cittadini e ne difesero sempre gli interessi, in tempo di pace dispensavano consigli e dividevano il poco con chi nulla possedeva. La venerazione dell'icona è caratterizzata dalla tradizionale discesa del quadro dall'Eremo verso la città nel mese di settembre, momento che segna simbolicamente l'incontro tra il Santuario e la comunità cittadina. Il quadro viene collocato presso la Cattedrale, dove rimane per alcune settimane consentendo ai fedeli di rendergli omaggio. La tradizione prevede inoltre un secondo momento particolarmente significativo: nel mese di novembre si svolge infatti la processione di restituzione, durante la quale il quadro viene riportato solennemente alla Basilica dell'Eremo, rinnovando simbolicamente il legame tra il Santuario e la Città.

Elemento centrale di queste celebrazioni è la presenza dei tradizionali portatori della Vara, di Maria SS. della Consolazione. Essi sono i testimoni e i custodi di una consuetudine plurisecolare. Un'antica tradizione popolare che si tramanda di generazione in generazione. Oggi, raccolti in una associazione che rappresenta insieme la più antica e l'unica tradizione vivente della città che ha assimilato nei suoi aderenti quella devozione alla Patrona della Città che diventa valore identitario territoriale. Essi hanno il compito di trasportare a spalla la grande struttura processionale che sostiene l'icona sacra durante le celebrazioni, rappresentando una delle espressioni più autentiche della partecipazione popolare alla devozione mariana. La loro presenza testimonia il forte radicamento della tradizione nella comunità locale e il valore identitario di tali manifestazioni religiose. Attraverso i secoli questa devozione ha generato un patrimonio culturale e religioso di grande valore composto da opere d'arte, documenti storici, paramenti liturgici, ex voto, testimonianze fotografiche e materiali legati alla religiosità popolare, che costituiscono una parte significativa del patrimonio immateriale della Calabria. La presente proposta di legge intende promuovere la valorizzazione di questo patrimonio storico, culturale e religioso attraverso iniziative di

studio, conservazione e divulgazione, nonché mediante l'istituzione di una mostra permanente dedicata al culto mariano e alla tradizione della Madonna della Consolazione.

La mostra permanente rappresenterebbe uno spazio di conservazione, studio e divulgazione delle testimonianze legate alla devozione mariana nel territorio reggino e più in generale nel contesto mediterraneo, contribuendo al rafforzamento dell'offerta culturale e turistica della città.

La legge promuove inoltre la collaborazione tra Regione Calabria, Città Metropolitana di Reggio Calabria, Comune di Reggio Calabria, istituzioni ecclesiastiche, università ed enti culturali, al fine di sostenere attività di ricerca, restauro, divulgazione e promozione del patrimonio religioso e culturale legato alla tradizione mariana.

L'obiettivo è quello di valorizzare una delle espressioni più significative della religiosità popolare calabrese, favorendo al contempo lo sviluppo culturale, sociale e turistico del territorio e contribuendo alla tutela e alla trasmissione alle future generazioni di una tradizione profondamente radicata nella storia della comunità reggina.

La Madonna della Consolazione rappresenta un riferimento spirituale, culturale e identitario fondamentale per la comunità reggina e calabrese. La presente legge nasce dalla volontà di tutelare e valorizzare tale patrimonio immateriale, con uno sguardo volto alla conservazione delle tradizioni e alla promozione di un turismo culturale e religioso sostenibile.

La proposta si compone di 6 articoli, come di seguito descritti:

- l'art. 1 prevede le finalità e gli obiettivi della legge;
- l'art. 2 prevede l'oggetto della valorizzazione;
- l'art. 3 disciplina la promozione dell'istituzione della mostra permanente sul culto mariano;
- l'art. 4 prevede il riconoscimento della tradizione dei portatori della Vara;
- l'art. 5 istituisce il Comitato di indirizzo per la valorizzazione della devozione alla Madonna della Consolazione di Reggio Calabria e delle tradizioni popolari ad essa connesse;
- l'art. 6 prevede la clausola di invarianza finanziaria.

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente proposta di legge recante “Riconoscimento della devozione alla Madonna della Consolazione di Reggio Calabria quale patrimonio identitario regionale. Tutela della tradizione dei portatori della Vara e promozione della mostra permanente sul culto mariano” non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, come espressamente previsto all’articolo 6 (clausola di invarianza finanziaria).

Assenza di nuovi o maggiori oneri

Le disposizioni contenute nel provvedimento hanno natura prevalentemente ordinamentale, programmatica e di riconoscimento istituzionale. Le attività previste rientrano nelle competenze già esercitate dalla Regione Calabria in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, religioso e identitario, nonché di promozione turistica e culturale.

L’attuazione degli interventi avviene, pertanto, nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza determinare incrementi di spesa.

Modalità di attuazione degli interventi

Le iniziative previste dagli articoli 1 e 2 (attività di valorizzazione culturale, educativa, turistica e museale) saranno realizzate attraverso:

la riallocazione e l’utilizzo delle risorse già destinate ai programmi regionali di promozione culturale e turistica;

il coordinamento con strumenti di programmazione già esistenti (piani culturali, turistici e di valorizzazione del patrimonio immateriale);

il coinvolgimento di enti locali, istituzioni culturali ed ecclesiastiche senza nuovi impegni finanziari diretti.

Mostra permanente sul culto mariano (Art. 3)

Trattasi di promozione della mostra permanente. La eventuale istituzione avviene senza oneri a carico del bilancio regionale, potrà essere realizzata anche mediante l’utilizzo di beni immobili già disponibili, inclusi quelli confiscati alla criminalità organizzata. La gestione può essere affidata a una fondazione di partecipazione, costituita con il concorso di soggetti pubblici e privati, la quale opererà prevalentemente attraverso risorse proprie, contributi volontari, finanziamenti esterni e forme di partenariato. La eventuale partecipazione della Regione alla fondazione è limitata alle risorse già disponibili, senza nuovi stanziamenti.

Tradizione dei portatori della Vara (Art. 4)

Le attività di tutela e valorizzazione della tradizione dei portatori della Vara si inseriscono nell'ambito delle politiche regionali già finanziate per la promozione delle tradizioni popolari e del patrimonio immateriale, senza necessità di ulteriori risorse.

Comitato di indirizzo (Art. 5)

L'istituzione e il funzionamento del Comitato di indirizzo non comportano oneri aggiuntivi, sono garantiti mediante l'utilizzo delle risorse interne già esistenti, prevedono la partecipazione a titolo gratuito dei componenti, escludendo compensi, indennità o rimborsi.

Eventuali fonti integrative

Le iniziative previste potranno essere ulteriormente sostenute attraverso fondi europei e nazionali già programmati, contributi di enti locali e soggetti privati, sponsorizzazioni e strumenti di partenariato pubblico-privato, risorse derivanti da attività della fondazione (bigliettazione, eventi, donazioni). Tali eventuali fonti non incidono sul bilancio regionale.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la proposta di legge non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale, è coerente con il principio dell'invarianza finanziaria, utilizza esclusivamente risorse già disponibili a legislazione vigente.

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

.”.

Tab. 1 - Oneri finanziari:

	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere temporale A o P	Importo
Art. 1	Norma a carattere ordinamentale che definisce le finalità e gli obiettivi della legge.			0
Art. 2	Norma a carattere ordinamentale che definisce l'ambito della			

	valorizzazione.			
Art. 3	Prevede la promozione dell'istituzione della mostra permanente sul culto mariano.			
Art. 4	Norma a carattere ordinamentale che prevede il riconoscimento della tradizione dei portatori della Vara.			0
Art. 5	Norma a carattere ordinamentale che disciplina la istituzione del Comitato di indirizzo per la valorizzazione della devozione alla Madonna della Consolazione di Reggio Calabria e delle tradizioni popolari ad essa connesse. Dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale e si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.			0
Art. 6	Clausola di invarianza finanziaria.			0

Tab. 2 Copertura finanziaria:

Programma / capitolo	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Totale
	0,00			

	0,00			
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Riconoscimento della devozione alla Madonna della Consolazione di Reggio Calabria quale patrimonio identitario regionale. Tutela della tradizione dei portatori della Vara e promozione della mostra permanente sul culto mariano.

Art. 1

(Riconoscimento della devozione alla Madonna della Consolazione quale patrimonio identitario regionale)

1. La presente legge promuove la valorizzazione storico-culturale, religiosa e identitaria del culto della Madonna della Consolazione, che rappresenta da secoli uno dei principali riferimenti spirituali e identitari per la popolazione di Reggio Calabria, quale elemento centrale del patrimonio immateriale della Calabria.
2. La Regione Calabria riconosce il valore del culto mariano come espressione di religiosità popolare e tradizione storica, incentivandone la conoscenza attraverso iniziative culturali, educative, turistiche e museali, favorendone la trasmissione alle future generazioni.
3. Nell'ambito delle proprie competenze la Regione promuove, a livello regionale, nazionale e internazionale, iniziative culturali, religiose e turistiche connesse alle celebrazioni. Le celebrazioni e le tradizionali processioni legate al culto della Madonna della Consolazione sono inserite nei programmi regionali di promozione del patrimonio culturale immateriale e del turismo religioso.

Art. 2

(Ambiti della valorizzazione)

1. Gli interventi della valorizzazione di cui alla presente legge riguardano:

- a) il culto secolare della Madonna della Consolazione e le celebrazioni religiose ad esso connesse;
- b) le tradizionali processioni che si svolgono annualmente con la discesa dell'icona dalla Basilica dell'Eremo alla Basilica Cattedrale Metropolitana di Maria Santissima Assunta nel mese di settembre e con la successiva restituzione dell'icona al santuario nel mese di novembre;
- c) la tradizione dei portatori della Vara, custodi della processione, quale espressione di religiosità popolare e identità culturale della comunità;
- d) il patrimonio artistico, musicale, archivistico, liturgico e documentale nonché i cimeli privati connessi alla devozione mariana nel territorio reggino;
- e) i luoghi della tradizione devozionale e religiosa legati alla Madonna della Consolazione, con particolare riferimento alla Basilica dell'Eremo e alla Cattedrale Metropolitana.

Art. 3

(Istituzione e gestione della mostra permanente sul culto mariano)

1. La Regione Calabria, di concerto con il Comune di Reggio Calabria e la Città metropolitana di Reggio Calabria, promuove l'istituzione della mostra permanente sul culto mariano, con particolare riferimento alla figura della Madonna della Consolazione, presso una sede idonea individuata nel territorio regionale, anche tra i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, nel rispetto della normativa vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione favorisce la costituzione di una fondazione di partecipazione, ai sensi del codice civile, con il concorso di soggetti pubblici e privati, ivi inclusi enti locali, istituzioni culturali, enti ecclesiastici, università e altri soggetti senza scopo di lucro operanti nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale e religioso.

3. La fondazione di cui al comma 2 è preposta alla gestione, organizzazione e valorizzazione della mostra e persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:

- a) documentare e valorizzare la storia e la diffusione del culto mariano in Calabria e nel Mediterraneo;
- b) acquisire, conservare ed esporre opere d'arte, ex voto, documenti, paramenti sacri, cimeli privati, fotografie e materiali multimediali;
- c) promuovere attività didattiche, iniziative culturali, visite guidate, laboratori, seminari e convegni;
- d) sviluppare progetti di ricerca, anche in collaborazione con istituzioni accademiche e scientifiche;
- e) favorire la fruizione pubblica e l'accessibilità del patrimonio espositivo.

4. Lo statuto della fondazione disciplina, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e partecipazione, la composizione degli organi, le modalità di funzionamento, le forme di

partecipazione dei soggetti aderenti e i criteri di gestione, assicurando la prevalenza dell'interesse pubblico.

5. La partecipazione della Regione alla fondazione avviene nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 4

(Riconoscimento della tradizione dei portatori della Vara)

1. La Regione Calabria riconosce il valore storico, culturale e identitario della tradizione dei portatori della Vara, che partecipano al trasporto dell'icona della Madonna della Consolazione durante le celebrazioni religiose e le processioni cittadine.

2. L'attività dei portatori della Vara costituisce espressione della religiosità popolare e rappresenta una tradizione tramandata nel tempo all'interno della comunità reggina.

3. La Regione promuove iniziative finalizzate alla tutela, valorizzazione e trasmissione della tradizione dei portatori della Vara alle future generazioni, anche attraverso attività di studio, documentazione e divulgazione.

Art. 5

(Comitato di indirizzo)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituito, presso la sede del Consiglio regionale della Calabria, il Comitato di indirizzo per la valorizzazione della devozione alla Madonna della Consolazione di Reggio Calabria e delle tradizioni popolari ad essa connesse. Dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale e si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. Il Comitato di indirizzo è nominato con decreto del Presidente del Consiglio regionale, che lo presiede, ed è composto da:

- a) il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato;
- b) il Sindaco del Comune di Reggio Calabria, o suo delegato;
- c) il Sindaco metropolitano, o suo delegato;
- d) un rappresentante dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova;
- e) rappresentanti delle istituzioni culturali e delle università;
- f) rappresentanti delle associazioni iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo settore, comprese l'associazione dei portatori della Vara e altre associazioni impegnate nella tutela e valorizzazione delle tradizioni popolari.

3. Il Comitato promuove:

- a) attività di ricerca storica e scientifica sulla tradizione della Madonna della Consolazione;
- b) iniziative culturali, educative e divulgative;
- c) interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico e documentale connesso alla devozione mariana;
- d) eventi e manifestazioni culturali di rilievo regionale e nazionale;
- e) itinerari turistico-religiosi connessi al culto della Madonna della Consolazione.

4. La partecipazione al Comitato è svolta a titolo gratuito e non dà luogo alla corresponsione di

compensi, gettoni di presenza, indennità, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

Art. 6

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

F.to Giuseppe Falcomatà